



Comunità Montana
"Vallo di Diano"
V.le Certosa – Padula – (SA)
Tel. 0975-577111 Fax 577240

ASSOCIAZIONE "CIVICRATICI POLLESI" - POLLA PROPOSTA PER IL RAPPORTO "LA BUONA SCUOLA"

La governance interna della scuola va ripensata. Vanno ridisegnati al meglio gli organi collegiali della scuola, distinguendo tra potere di indirizzo (Consiglio d'Istituto) e potere di gestione (Dirigente scolastico). Nel concreto, i nuovi organi di governo della scuola potrebbero essere nella proposta di governo: - Consiglio dell'Istituzione Scolastica; Il Dirigente Scolastico; il Consiglio dei Docenti; il Nucleo di Valutazione. Questo riferito all'organo d'Istituto.

PROPOSTA

Manca un organismo territoriale di coordinamento già evidenziato nel Decreto Legislativo 233 del 30 giugno 1999 (Riforma degli Organi Collegiali Territoriali della Scuola) e rappresentato dal Consiglio Scolastico Locale con il ruolo in competenze consultive e propositive per l'Amministrazione scolastica e periferica, le istituzioni scolastiche autonome e gli Enti Locali in merito all'attenzione dell'autonomia, all'organizzazione scolastica sul territorio di riferimento, all'edilizia scolastica, alla distribuzione dell'offerta formativa, all'educazione permanente, all'orientamento, alla continuità tra i vari cicli dell'istruzione, all'integrazione degli alunni con disabilità, all'attuazione del diritto allo studio, all'adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione, al monitoraggio degli obblighi formativi, al censimento delle opportunità culturali sociali e sportive offerte ai giovani. Questo organismo deve avere una reale rappresentanza, sia realmente rappresentativo di un determinato territorio, creando realmente un collegamento tra gli operatori della scuola e le altre agenzie ma soprattutto non essere messo sotto tutela di nessuno. Deve essere un Consiglio, che avendo tutte le componenti al suo interno, deve eleggere i propri organi operativi al suo ambito perché solo così c'è la possibilità concreta di discutere alla pari con i vari interlocutori. Inoltre deve avere anche un'autonomia finanziaria (cosa non prevista nei vecchi Distretti Scolastici) e strumenti per potere operare.

Infine deve esserci un ruolo forte della presenza delle famiglie per riportarle nell'ambito del grande interesse partecipativo, in particolare nei confronti delle istituzioni scolastiche, che poi sono anche dei loro figli.